

conclusione e, paradossalmente, questo mi ha in qualche modo rincuorato, che tutto sommato io mi trovo in un contesto diverso da quello nel quale che si trovò Joseph K., come lo chiama lui, il protagonista del romanzo. Comunque superato tutto questo, ho cercato di capire, e a quali conclusioni sono arrivato? La mia, evidentemente, non è stata una analisi tecnico-giuridica, io faccio un altro mestiere, sono un giurista, direi una analisi, se si vuole, anche "semantica", ho cercato di fare e ho capito una cosa: questa diversità di prospettazione nasce dal fatto che nella sentenza la dimensione tempo è assolutamente assente, cioè i fatti vengono presentati prescindendo completamente da questa dimensione tempo, vengono appiattiti l'uno sull'altro non do alcun giudizio sul perché questo sia accaduto sicché fatti accaduti magari a distanza di due anni vengono presentati come se fossero stati consecutivi e quindi, evidentemente, acquistano un significato diverso. Se si rilegge quella sentenza con l'introduzione della dimensione tempo di volta in volta, effettivamente..., io ho provato ancora a fare le prove e mi sono reso conto che viene fuori un'altra cosa, un'altra realtà.

PRESIDENTE: Nell'atto di appello questo aspetto mi pare sia bene esposto dai suoi difensori, cioè non è un problema che i difensori hanno dimenticato

IMPUTATO CAPALDO: Un invito alla sintesi, immagino. Però mi consenta, signor Presidente, rapidamente, perché io prendo